



## Prima Lettura Es 32, 7-11. 13-14

*Dal libro dell'Esodo*

In quei giorni, il Signore disse a Mosè: «Va', scendi, perché il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d'Egitto, si è perversito. Non hanno tardato ad allontanarsi dalla via che io avevo loro indicato! Si sono fatti un vitello di metallo fuso, poi gli si sono prostrati dinanzi, gli hanno offerto sacrifici e hanno detto: "Ecco il tuo Dio, Israele, colui che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto"». Il Signore disse inoltre a Mosè: «Ho osservato questo popolo: ecco, è un popolo dalla dura cervice. Ora lascia che la mia ira si accenda contro di loro e li divori. Di te invece farò una grande nazione». Mosè allora supplicò il Signore, suo Dio, e disse: «Perché, Signore, si accenderà la tua ira contro il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d'Egitto con grande forza e con mano potente? Ricordati di Abramo, di Isacco, di Israele, tuoi servi, ai quali hai giurato per te stesso e hai detto: "Renderò la vostra posterità numerosa come le stelle del cielo, e tutta questa terra, di cui ho parlato, la darò ai tuoi discendenti e la possederanno per sempre"». Il Signore si pentì del male che aveva minacciato di fare al suo popolo.

## Salmo Responsoriale Dal Salmo 50 **Ricordati di me, Signore, nel tuo amore.**

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;  
nella tua grande misericordia  
cancella la mia iniquità.  
Lavami tutto dalla mia colpa,  
dal mio peccato rendimi puro.

Crea in me, o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno spirito saldo.  
Non scacciarmi dalla tua presenza  
e non privarmi del tuo santo spirito.

Signore, apri le mie labbra e la mia bocca proclami la tua lode. Uno spirito contrito è sacrificio a Dio; un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi.

## Seconda Lettura I Tm 1, 12-17

*Dalla prima lettera di san Paolo apostolo a Timoteo*

Figlio mio, rendo grazie a colui che mi ha reso forte, Cristo Gesù Signore nostro, perché mi ha giudicato degno di fiducia mettendo al suo servizio me, che prima ero un bestemmiatore, un persecutore e un violento. Ma mi è stata usata misericordia, perché agivo per ignoranza, lontano dalla fede, e così la grazia del Signore nostro ha sovrabbondato insieme alla fede e alla carità che è in Cristo Gesù. Questa parola è degna di fede e di essere accolta da tutti: Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori, il primo dei quali sono io. Ma appunto per questo ho ottenuto misericordia, perché Cristo Gesù ha voluto in me, per primo, dimostrare tutta quanta la sua magnanimità, e io fossi di esempio a quelli che avrebbero creduto in lui per avere la vita eterna. Al Re dei secoli, incorruttibile, invisibile e unico Dio, onore e gloria nei secoli dei secoli. Amen.

## Canto al Vangelo **Alleluia, alleluia.**

Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo, affidando a noi la parola della riconciliazione.

## Vangelo Lc 15, 1-32 *Dal vangelo secondo Luca*

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta". Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione. Oppure, quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova? E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduta". Così, io vi dico, vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte».

Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”. Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l’anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa.

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: “Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo”. Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: “Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso”. Gli rispose il padre: “Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”».

## **+ DOMENICA 15 SETTEMBRE      XXIV DEL TEMPO ORDINARIO**

7.45 Lodi e S. Messa (Fam. Mangili)

10.30 S. Messa (Pro popolo)

17.45 Vespri e S. Messa (Fam. Sangaletti, Crippa e Orlandi)

## **LUNEDI' 16 SETTEMBRE      S.S. CORNELIO E CIPRIANO**

**10.30 celebrazione del funerale del nostro fratello Anigello Angelo**

(La Messa delle ore 08.00 è sospesa)

17.15 Vespri; S. Messa (Giuseppe e Maria; Gino e Fam. Coreggi)

**20.45 incontro dell'Equipe Educativa dell'Oratorio**

## **MARTEDI' 17 SETTEMBRE      SAN ROBERTO BELLARMINO**

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Ghislandi e Pesenti)

17.00 Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.15 Vespri; S. Messa (Lino, Maddalena e Francesco)

**20.45 incontro del Gruppo Liturgico**

## **MERCOLEDI' 18 SETTEMBRE**

07.45 Lodi e S. Messa (Defunti Fam. Chironi)

17.15 Vespri; S. Messa (Maffi Angelo e Pier Giuliano)

**GIOVEDÌ 19 SETTEMBRE**            **SAN GENNARO**

07.45 Lodi e S. Messa (Per una persona ammalata)

10.00 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.15 Vespri; S. Messa (Giulia)

**VENERDÌ 20 SETTEMBRE**            **SANTI ANDREA KIM E COMPAGNI**

07.45 Lodi e S. Messa (Antonio)

17.15 Vespri; S. Messa (Carlo Mologni; Barachetti Mario ed Erminia)

**20.45 Incontro del Gruppo Missionario**

**SABATO 21 SETTEMBRE**            **SAN MATTEO EVANGELISTA**

07.45 Lodi e S. Messa (Tengattini Bruno e Fratus Marisa)

16.30 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.30 Rosario, Vespri e S. Messa (Mario e Elisa Maggi e Mario Signorelli)

**“LE REGIONI DEL CUORE” promossa dalla Caritas Parrocchiale**

**19.30 apertura Stands delle Regioni con assaggi di piatti tipici**

**e Colletta della Carità.** (Il ricavato sarà interamente devoluto al Centro di Primo Ascolto della Caritas per essere utilizzato a favore di persone che non hanno lavoro.) **Iscrizioni entro Giovedì 19 Settembre**

**- Offerta libera**

**+ DOMENICA 22 SETTEMBRE**            **XXV DEL TEMPO ORDINARIO**

7.45 Lodi e S. Messa (Mafiuletti Palma)

10.30 S. Messa (Pro popolo)

**16.00 celebrazione del Battesimo di Sartirani Giulia e Boffi Jonathan**

17.45 Vespri e S. Messa (In ringraziamento)

Lunedì 23 Settembre **Memoria Liturgica di San Padre Pio**

*16.45 Rosario, Adorazione Eucaristica e S. Messa (Le offerte raccolte durante la Santa Messa saranno devolute al reparto di **Oncologia Pediatrica della Casa Sollievo della Sofferenza**).*

*Al termine della Messa: Bacio della Reliquia e rinfresco*

**DOMENICA 29 SETTEMBRE**

08.00 – 10.30 – 18.00 S. Messa

**10.30 APERTURA DELL'ANNO CATECHISTICO**

e mandato ai Catechisti e agli educatori.

**La Messa sarà celebrata all'Oratorio**

11.30 Iscrizione al catechismo dei ragazzi delle elementari, 1 e 2 media

## *L'alfabeto della Parrocchia 2*

### *Z come ZELO*

Dice san paolo: non siate pigri nello zelo, siate invece ferventi nello spirito. Lo zelo è un movimento di amore, intenso al punto tale da rendere l'anima capace di trascinare altri nella propria scia. Lo zelo è una passione forte e costante. Papa Francesco afferma che nella chiesa ci sono tanti cristiani "tiepidi", cristiani da salotto, educati e pacati, ma che non sanno generare figli alla chiesa con l'annuncio e il fervore apostolico. Lo zelo apostolico, continua il Papa, non deve appartenere solo ai missionari, ma deve essere la forza che muove ogni cristiano.

Tuttavia vi sono anche dei pericoli, come avverte il libro dei Proverbi nell'Antico Testamento: Lo zelo senza riflessione, infatti, non è cosa buona, e chi a passi frettolosi inciampa. Vi è poi uno zelo amaro e cattivo, ricorda san Benedetto, che separa da Dio e conduce all'inferno. È lo zelo per il male, per i vizi. Vi è invece uno zelo buono che separa dai vizi e conduce a Dio e alla vita eterna.

Se nel servire il Signore mettessimo anche solo metà dello zelo che mettiamo nei nostri traffici e nei nostri tifi, sperimenteremmo la gioia degli apostoli e dei santi.

Quindi la domanda alla quale dobbiamo rispondere con tutta onestà è: per quale causa io infondo maggior zelo?

La dedizione assidua e tenace al bene si riconosce nello svolgimento fedele del proprio dovere, nella passione con cui si portano avanti i propri impegni e si svolge il proprio lavoro, nell'entusiasmo con cui si cerca di perseguire una causa buona e i propri ideali.

Certo lo zelo non dev'essere confuso con il fanatismo, perché ci sono anche tanti cristiani fanatici, che nella testimonianza del Vangelo rischiano di ottenere il risultato contrario a quello che vorrebbero.

Lo zelo del cristiano non ha bisogno di molte parole, ma di un comportamento che lascia trasparire l'amore che ci spinge.

Vengono in mente le parole di san Francesco quando esortava i suoi frati ad essere apostoli zelanti: "Predicate sempre il Vangelo, e se fosse necessario anche con le parole". Ma come? Si può predicare il Vangelo senza le parole? Sì! con lo zelo, con la testimonianza appassionata. Prima il comportamento e l'esempio, e dopo, se necessario, le parole.

Per il cristiano lo zelo apostolico è una virtù che sintetizza tutta la sua persona e la sua opera. Esempio luminoso di zelo apostolico è Santa Teresa de Bambin Gesù, patrona dei missionari, che sogna un cielo dove "spendere l'eternità facendo del bene sulla terra".

All'inizio di un nuovo anno pastorale domando al Signore per me e per tutti i cristiani della parrocchia costanza nel servizio, perseveranza nell'amore, forza nell'impegno e zelo nell'annunciare il Vangelo.

**Don Roberto**